



È di lei che ci ricordiamo quando pensiamo ai Cranberries: sua la voce cristallina di "Ode to My Family", sue le note cupe di "Zombie", suoi lo sguardo penetrante e il carattere indomabile. A quasi 9 anni dall'ultimo album con il gruppo irlandese che l'ha resa famosa e a 2 dal suo primo disco solista "Are you listening?", Dolores O'Riordan, è tornata. Stessa la voce, unica e inconfondibile, per un album che si allontana, però, dai precedenti, molto più inquieti. Composto nell'intimità della propria casa in Ontario e registrato a Londra, "No Baggage" rappresenta in musica la serenità che Dolores racconta di aver finalmente raggiunto: «Con questo cd cerco di comunicare che, per quanto brutti certi periodi della nostra vita possano sembrare, non dobbiamo scoraggiarci. È un album personale, in cui parlo delle mie emozioni, ma è soprattutto un viaggio dentro ciò che ero e ciò che sono». Riflessione, introspezione e speranza: sono queste le parole che meglio descrivono le 11 tracce del cd, canzoni limpide che rivelano il lato più delicato e intimo di Dolores. Mancano i toni cupi dei Cranberries, ma restano echi del loro sound in pezzi come "The Journey" e "Skeleton". Il suo lato più nuovo e distante dal passato Dolores lo svela con "Throw Your Arms Around Me", dalle sonorità indiane, e con la ballata "Lunatic". Ci vuole coraggio per crescere e per cambiare. Dolores O'Riordan questo coraggio ce l'ha. L'ha sempre avuto.